

La vignettista Fran

Navigando su Fb alla ricerca di gruppi e pagine da segnalarvi questo mese, ho scoperto per caso, curiosando all'interno delle pagine di un mio «amico», il gruppo «Fran, la nostra vignettista preferita...».

Incuriosito fin dall'immagine del gruppo, mi sono iscritto anch'io e ho guardato l'album.

Da un incontro così fortuito, nasce la rubrica di questo mese

Allora Fran, dacci un po' qualche tuo dato biografico...

Uscendo dal nome d'arte, mi chiamo in realtà Francesca Di Martino. Sono nata a Napoli il 3 luglio di qualche anno fa (più di venti ma meno di trenta, e in ogni caso me li porto benissimo). Dopo la maturità classica

ho intrapreso un percorso di tipo umanistico, tanto per assicurarmi di essere completamente tagliata fuori dal mercato del lavoro, e a tutt'oggi studio Filosofia.

Su Fb c'è un gruppo molto seguito sulle tue vignette, come nasce questa tua attività? E da quanto tempo?

In realtà sono una di quelli che hanno imparato a disegnare da piccoli e non hanno più smesso. Il gruppo è nato per gioco, su iniziativa di alcuni amici, come proseguimento ideale del blog su cui tempo fa pubblicavo i miei scarabocchi, e che ho poi abbandonato (più per pigrizia che per mancanza di tempo, a dire il vero). La rete è un'ottima risorsa da questo punto di vista: ti permette di avere una certa visibilità e farti conoscere, non solo dagli appassionati di fumetti ma anche da professionisti del settore.

Quelle che ci hanno colpito sono quelle riguardanti il mare... qual è il tuo rapporto con il mare, visto che abiti anche in una delle zone acquaticamente più belle?

Come tutti quelli che sono nati e cresciuti in una città di mare, non potrei mai farne a meno. È quasi un problema di spazi vitali: l'assenza del mare e del suo ampio respiro mi renderebbe claustrofobica.

Molte delle vignette hanno una vena satirica davvero pungente, come nasce una vignetta del genere?

Di solito come commento ad un fatto politico o di cronaca che mi ha colpito particolarmente. Cerco di rovesciarne il senso o di guardarlo da una prospettiva diversa per farne emergere il lato comico/demenziale: se il risultato strappa un sorriso, significa che sono riuscita nel mio intento. Anche se di questi tempi, con le assurdità che si sentono in giro, il lavoro da fare è veramente poco!

Fra tutti i disegnatori, da chi senti di più di essere stata influenzata?

Un nome su tutti: Andrea Pazienza. Anche se chiamarlo "disegnatore" è decisamente riduttivo.

Naturalmente sarai appassionata di fumetti... quali sono i tuoi acquisti?

Non leggo molti fumetti: apprezzo i classici





grandi autori, soprattutto italiani, come
nara e Crepax e il sopracitato Pazienza.

**le compagne di scuola avevo una
vissima vicina di banco che disegna-
n maniera fantastica, ed era subissa-
alle richieste, tu come riuscivi a di-
carti fra disegni e biglietti di auguri?**

olutamente no, non riuscivo quasi a te-
dietro a tutte le richieste. Tra l'altro ero e
o pigrissima. Se avessi un euro per ogni
na di diario scarabocchiata potrei ac-
dere un mutuo per comprarmi casa..
e fase dei biglietti d'auguri invece non
o ancora uscita, purtroppo!

ndo leggi un fumetto, guardi prima i

disegni o leggi i "ballons"?

E' un po' come chiedere se è nato prima
l'uovo o la gallina. Testo e diseg-
no sono complementari e si
armonizzano tra loro, non può
esserci prevalenza da parte
dell'uno o dell'altro.

**La satira non attraversa un
buon periodo, e i vignettisti
sono spesso sotto attacco, da
entrambi i lati del Parlamen-
to, cosa ne pensi?**

Penso che sia inevitabile in un Paese che sta
facendo sparire progressivamente qualun-
que forma di libertà di controinformazione

e che rende pressoché impossibile la vita a
chi se ne occupa: prendiamo Luttazzi, per
esempio. Ormai, se vuoi sentire un
punto di vista diverso, e per que-
sto "scomodo", l'unica via è docu-
mentarsi su internet.

**Biani, Vauro, Forattini, Ange-
se, Altan.....un nome su tut-
ti che prendi ad esempio, e vi-
ceversa, quello che invece spe-
ri di non assomigliare mai in un
domani....**

Che dire, di quelli che mi hai menzionato
stimo molto Vauro. Tra quelli che mi piac-
ciono meno, invece, direi Forattini e Altan.

